Se le discoteche scoprono il suono dell'Africa

10644508-979412502084474-7577358698377148734-o-8fe51916

Giuseppe D'Alessandro, noto ai più come Kisk, è un dj e discografico alla scoperta di un territorio infinito come il Sudafrica. D'Alessandro sarà a breve impegnato, con il fido Accatone, in un tour all'insegna della slow dance e della durata di due settimane in un'area davvero interessante e sembra che il suo ultimo pallino sia quello di suonare a basse velocità un sound di matrice jazz. *"Si tratta di una nuova tendenza che invade i continenti. Per marzo stiamo organizzando un tour anche in Sud America"*, spiega.

Da cinque anni D'Alessandro cerca di promuovere una deep house influenzata dal jazz. *"Un suono emozionale, adeguato tanto al club quanto alle immagini, come si può notare dagli spot di Datch, Oxfam, o dal film 'Tutti i Rumori del Mare'. Mixando il materiale che abbiamo pubblicato sulla mia etichetta, la Apparel Music, che ormai conta quasi 800 brani in catalogo, ho iniziato a suonare semplicemente il tutto a una velocità ridotta: sui 113 bpm"*. Da qui l'inevitabile ritorno alla slow dance. *"Per potersi bere un drink tra un beat e l' altro" (una citazione da Nicolas Jaar, precisa D'Alessandro). "Al di là delle velocità, i suoni sono suadenti e si predispongono di per sé a un ascolto attento e dilatato. Sembra che in Sudafrica nel frattempo sia nata questa tendenza jazzy. Ascoltando i mix dei resident dj locali ho notato subito questo approccio: lento, deep, soul, caldo"*.

Così D'Alessandro sta organizzando un tour mondiale per portare in giro un "modello balera elettronica", per tornare *"al lento, mentale, tranquillo, lontano dalla folla accalcata che salta e si buttarsi via. Si può tornare all'ascolto intelligente, pure restando legati alla primordiale esigenza di groove, cool vibes e ricerca del beat lontano se possibile dal classico quattro quarti"*.

Info su https://www.facebook.com/apparelmusic/photos